

tesserino medesimo, vanificando di fatto il controllo sugli abbattimenti compiuti e risultando del tutto illogica, atteso che la selvaggina stanziale deve essere segnata immediatamente dopo l'abbattimento mentre quella migratoria solo a "fine giornata" (SIC!)

Non vi è alcuna ragione, nemmeno di natura pratica, che possa impedire al cacciatore di registrare tutta la fauna sul tesserino al momento dell'avvenuto abbattimento ed incarnieramento.

Viceversa, il sistema previsto nel calendario rischia di agevolare l'esercizio di - anche solo potenziali - condotte illecite.

Per chi ha minime esperienze venatorie o di vigilanza antibraconaggio, infatti, è noto che una giornata di caccia si svolge in vari momenti e vari luoghi, con il cacciatore che si sposta sul territorio anche a seconda degli orari e delle abitudini della selvaggina, seguendola negli spostamenti alla ricerca delle aree di pastura, dei nascondigli, dei luoghi di passo, delle aree di dormitorio ecc. Orbene, in tutte queste fasi e spostamenti i capi man mano abbattuti (e non registrati in attesa del... tramonto) potrebbero essere riposti in autoveicoli, depositati in abitazioni rurali, consegnati a terzi o comunque allontanati dal "carniere" indossato dal cacciatore.

E' evidente che, così facendo, si eludono di fatto i controlli antibraconaggio e si riduce - o meglio, si rende sostanzialmente impossibile - il potere di controllo e prevenzione degli organi di vigilanza; a meno che l'eventuale Guardiacaccia non segua de visu gli abbattimenti effettuati dal singolo cacciatore, seguendolo passo passo, dall'alba al tramonto (in proposito cfr.